

stemperato con chiare d'uovo) e capponi». E il *motetus* (la voce mediana) canta: «A Parigi, sera e mattina / si trova buon pane e buon vino chiaro / buona carne e buon pesce». Un altro mottetto, in forma di brindisi, inneggia alla birra inglese e olandese. Spesso è il dialetto a evocare con immediatezza sorprendente esperienze gustative, esaltate dalla musica. Una canzona villanesca alla napolitana, *Voccuccia de no pierzeco apreturo* (1537), paragona le grazie dell'amata alle ciliegie di un albero chiuso in un giardino, cinto da un alto muro che l'amante si appresta a scavalcare. Il pesce luccicante nella rete, il fico appena colto e aperto, pronto per essere mangiato, le ciliegie pendenti dai rami, prefigurano l'atto erotico come un banchetto che coinvolge tutti i sensi.

Il nostro concerto intende più modestamente presentare gruppi di brani ordinati in base alle possibili affinità con le portate di una cena. Starà al pubblico scoprire queste affinità, collegando i brani scelti con i piatti nominati nel menu. Al contempo Giorgio Spriano, da buon chef, preparerà una composizione seguendo le indicazioni del pubblico, tratte da una griglia di caratteristiche musicali. In questo modo mostreremo come anche la composizione sia come un piatto, in cui ingredienti semplici vengono mescolati abilmente per ottenere un composto sempre nuovo e sorprendente.

Carlo Lo Presti

Alessandro Molinaro, figlio d'arte, ha studiato al Conservatorio di Torino con Ariodante Evangelisti. Nel 1992 è stato selezionato per la Gustav Mahler Jugendorchester di Vienna e ha suonato un po' dappertutto: da New York a Istanbul e dal Trentino alla Sicilia. Ha inciso per importanti case discografiche (Chandos, Avie, Niccolò) e ha pubblicato per Ricordi il metodo *Il flauto traverso*.

Carlo Lo Presti, chitarrista e musicologo, ha realizzato numerose prime esecuzioni di musiche contemporanee (Giorgio Spriano, Gian Luca Baldi, Vito Palumbo, Giuseppe Finzi, Francesco Scagliola, Maria Pia Sepe, William Anderson, Raffaele Minella, Roberto Cognazzo, Corrado Margutti) e di opere da camera nella rassegna Micron e per MITO SettembreMusica.

Giorgio Spriano, diplomatosi in Composizione con Gilberto Bosco, ha scritto e pubblicato brani per svariati organici dedicandosi in particolare all'opera da camera. Fra i titoli rappresentati, *Cuoche alla riscossa*, *Delitto allo zoo* (anche nella versione inglese *Zoo Durnit?*), *Intrigo sull'Olimpo* (Micron, MITO SettembreMusica, MadamaDoRe, Atelier Giovani). Dal 1987 è docente presso l'Istituto Superiore Musicale "Puccini" di Gallarate.



MITO Settembre Musica

MILANO

Giovedì

8

settembre

Teatro LaCucina
ore 21

À LA CARTE

Partner
INTESA SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



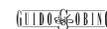
CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

LA STAMPA



Sponsor tecnici



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



con il patrocinio di



realizzato da



www.mitosettembremusica.it

“À LA CARTE”

Il concerto è *à la carte* perché sarà il pubblico a decidere il programma, scegliendo fra gruppi di brani che corrispondono alle varie portate di una lauta cena. Ci sarà, sul palcoscenico, anche il compositore Giorgio Spriano che scriverà una breve partitura durante il concerto, così da servirla come portata finale.

MENU

ANTIPASTI

Jan Truhlář (1928-2007)
Sonatina

Máximo Diego Pujol (1957)
Pompeya dalla *Suite Buenos Aires*

Celso Machado (1953)
Paçoca dalla *Suite Musica popular brasileira*

Consuelo Velásquez (1921-2005)
Besame Mucho

PRIMI

Jean Françaix (1912-1997)
Allegro moderato dalla *Sonata* (1984)

Mario Castelnuovo-Tedesco (1895-1968)
Allegretto grazioso dalla *Sonatina* op. 205

SECONDI DI CARNE

Béla Bartók (1881-1945)
Danze popolari rumene

Astor Piazzolla (1921-1992)
Bordel 1900 da *Histoire du Tango*

SECONDI DI PESCE

Franco Margola (1908-1992)
Quattro episodi

Francis Poulenc (1899-1963)
Mouvements perpetuels

SORBETTI

Leonardo Vinci (1690-1730)
Adagio e Allegro dalla *Sonata in re maggiore*

Francesco Molino (1775-1847)
Rondò dal *Nocturne* op. 38

FRUTTA

Achille Simonetti (1857-1928)
Madrigale

Francis Kleynjans (1951)
Aria n. 1 in la minore op. 92b

VINI FERMI

Roberto Di Marino (1965)
Milonga dalla *Suite II*

Maurice Ravel (1875-1937)
Pièce en forme d’Habanera

Gabriel Fauré (1845-1924)
Pavane

BOLLICINE

Jacques Ibert (1890-1962)
Entr’acte

Gioachino Rossini (1792-1868)
La Danza. Tarantella napoletana

Claude Debussy (1862-1918)
The Little Negro da *Children’s Corner*

DESSERT

Pièce flambée (composto durante il concerto da Giorgio Spriano su indicazioni del pubblico)

CAFFÉ

Astor Piazzolla
Café 1930 da *Histoire du Tango*

Alessandro Molinaro flauto
Carlo Lo Presti chitarra
Giorgio Spriano compositore

In collaborazione con
Coordinamento Associazioni Musicali Torinesi
Associazione Culturale Mythos

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Mattia Palma.

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Musica come cibo, da servire in tavola come al ristorante? L'idea non è così strana se si pensa che l'associazione fra musica e cibo è vecchia come il mondo. Non a caso utilizziamo di preferenza metafore gustative per definire le caratteristiche di un brano musicale. Una musica può essere dolce, aspra, morbida, intensa, delicata, secca. Le sensazioni provate durante l'ascolto non si vedono, ma si sentono come i sapori. Guillaume de Machaut, poeta e musicista del Trecento francese, offre una *ballade* (*Nes qu'on porroit les estoilles nombrer*) alla giovane ammiratrice Peronnelle d'Armentières accompagnandola con queste parole: «Da molto tempo non facevo una cosa così buona a mio piacimento, i tenori sono dolci come pastine senza sale». Il brano ben riuscito viene paragonato al manicaretto più raffinato. Cibo e bevande occupano un posto privilegiato già nel mottetto del Duecento, genere profano che sovrappone più testi. Il mottetto *On parole / A Paris / Frese nouvelle* del Codice di Montpellier, è costruito sul richiamo dei venditori di mercato: «Fragole fresche! More gustose!». Il *triplum* (la voce più acuta) loda la vita in città, condita di «vin chiaretto (cioè